

Geografia e Migrazioni

01/2026

Napoli, 11-12 giugno 2026

Università di Napoli L'Orientale



VII Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e ..."

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE

Proponente	Giovanna Di Matteo*, Giuseppe Gambazza**, Emanuela Gamberoni*** per il Gruppo Ge.So. (Geografie per la Società)
Università o Ente di appartenenza	Gran Sasso Science Institute, **Università degli Studi di Milano, ***Università degli Studi di Verona
E-mail Recapito telefonico	giovanna.dimatteo@gssi.it
Titolo della sessione	Marginalità strutturale e pratiche di resistenza: migranti e reti di solidarietà nel nuovo disordine globale
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Viviamo in un contesto globale sempre più definito come "policrisi", in cui l'intensificarsi di conflitti, squilibri climatici, disuguaglianze e trasformazioni socio-economiche si accompagna a risposte politiche sempre più securitarie e restrittive. Nelle società occidentali, e in particolare nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, si osserva da tempo un restringimento del diritto alla mobilità e una produzione crescente di forme di (im)mobilità ingiuste. Questo processo si manifesta nel rafforzamento delle frontiere esterne e nella proliferazione di spazi di confine violenti, che eccedono i limiti territoriali tradizionali e penetrano negli spazi interni degli Stati. Parallelamente, assistiamo a una progressiva limitazione del diritto d'asilo — che nell'UE conoscerà una nuova fase con l'entrata in vigore del Patto Migrazione e Asilo nel giugno 2026 — e a una crescente criminalizzazione delle persone migranti. Un'attitudine evidente, ad esempio, nelle recenti politiche greche o nei regimi di detenzione e rimpatrio già presenti in Italia.</p> <p>In questo contesto, risultano particolarmente esposte le persone che vivono condizioni di marginalizzazione strutturale — senza documenti, razzializzate — soggette a stigmatizzazione, sfruttamento e discriminazione. Tuttavia, tali processi non restano</p>

	<p>privi di risposta. In diversi contesti emergono pratiche di resistenza e forme di organizzazione collettiva che — malgrado i tentativi di delegittimazione — costruiscono reti solidali capaci di contrastare esclusione e precarietà, andando oltre approcci meramente umanitari e paternalistici e valorizzando agency, autonomia e mutualismo, anche in un'ottica di una più ampia trasformazione della società.</p> <p>Queste dinamiche interrogano profondamente la geografia e gli studi sulle migrazioni, chiamati a riflettere criticamente sul proprio ruolo, sui dispositivi concettuali adottati e sulle responsabilità etico-politiche della produzione di conoscenza e di ingaggio nelle dinamiche geografico-sociali. Come sottolineato dal dibattito scientifico, è necessario superare narrazioni emergenziali e contribuire a contestualizzare, normalizzare e ripoliticizzare la mobilità umana, mettendo in luce le strutture di potere e le disuguaglianze che la attraversano, ma anche la sua natura profondamente collettiva.</p> <p>La sessione accoglie contributi che analizzino la costruzione e co-costruzione di reti di solidarietà nelle loro diverse forme, con particolare attenzione alle iniziative che vedono la partecipazione centrale di soggettività migranti, immigrate o di seconda generazione. Sono inoltre incoraggiate riflessioni che esplorino differenti contesti territoriali — urbani, rurali e aree interne — e diverse scale di azione, nonché approcci teorici e metodologici innovativi capaci di illuminare pratiche di solidarietà, resistenza e trasformazione sociale.</p>
Eventuali Chair e discussant	In via di definizione

Inviare alla Segreteria organizzativa: ssg.migrazioni2026@gmail.com